

Corso GIO.CO 2011. Stage formativo in Brasile.

17 Novembre 2011

...inizia l'avventura, appuntamento alle cinque del mattino all'aeroporto di Elmas, assennati ma impazienti d'intraprendere il viaggio....

...ore 7:30 circa arrivo a Fiumicino, cambio terminal prima T2 poi T3, alla fine troviamo il nostro imbarco e poi via verso Madrid...

...ore 13:10 arrivo a Madrid, le occhiaie e le borse sotto gli occhi sono praticamente sulle facce di tutti, veniamo derubati dai bar dell'aeroporto che per un panino ti fanno pagare più di 4 € ma bisogna pur mangiare! Finalmente verso le 15:30 ci imbarchiamo per Salvador...

...il volo è infinito, c'è chi dorme, chi legge, chi guarda film e chi ascolta musica, qualunque cosa pur di far passare queste otto ore e mezza....

...ore 21.30 locali, dopo circa diciotto ore di viaggio arriviamo a Salvador, subito si sente il cambiamento climatico, via giubbotti e maglioni e ci dirigiamo al controllo passaporti, dopo qualche complicazione riusciamo a passare tutti.

Fuori dall'aeroporto c'è un autobus che ci aspetta e che dopo circa 80 km e un'altra oretta di viaggio ci porta ad Amelia Rodriguez, prima tappa del nostro viaggio.

Piccola parentesi sull'autobus, per altro gentilmente offertoci dalla Prefeitura di Amelia Rodriguez, a prima vista non sembrava potesse portarci a destinazione e una volta a bordo, l'idea si rafforzava... tutta l'umanità che ci era passata aveva lasciato impresso il suo odore. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Morale della favola avere più fiducia nei mezzi Brasiliani e mai disperare!

Una volta a destinazione ci sistemiamo nei posti assegnatici, sei di noi nella casetta di fronte all'Educandario di proprietà delle suore, altri quattro ospiti in casa di una rappresentante del Comune di Amelia Rodriguez, il resto tutti nella posada del paese.

Finalmente andiamo a nanna, da adesso l'avventura ha veramente inizio...!

18 Novembre 2011

Ore 9:45 appuntamento davanti all'Educandario Imaculado Corazon de Maria, ristorati dal sonno e da una doccia (anche se per molti fredda) ci apprestiamo a passare la mattinata in mezzo ai 1200 bambini della scuola.

Assistiamo alle loro rappresentazioni, danze, capoeira, canti e recit, fanno tutte parte del "Projecto Africa" volto a far riscoprire ai bambini e i ragazzi della scuola le loro radici africane, molto forti in particolare nello Stato di Bahia.

Veniamo accolti calorosamente e sembrano tutti fieri e felici nel mostrarci i risultati dei loro lavori.

Noi assistiamo con gioia specialmente alle rappresentazioni dei più piccoli che sono veramente adorabili. C'è veramente tanto caldo e i ventilatori piazzati qua e là non riescono ad attenuarlo, ma finalmente alle 12:00 arriva a salvarci il pranzo

offertoci dalle suore dell'Educandario. Tutto il cibo è tipico della regione: carurù, vatapà, frango asado....è tutto molto buono. Dopo pranzo altre rappresentazioni questa volta dei bimbi della materna dai zero ai tre anni, poi finalmente un riposino.

Ci ritroviamo per cena alle 18:30, mangiamo in un ristorante convenzionato con il comune anche qui è tutto molto buono. Sempre cibo tipico: arroz, fejaõ tropeiro, carne asada ecc.

Dopo cena ci spostiamo in piazza per assistere ad altre rappresentazioni e ballare un po'.

La prima giornata ad Amelia Rodriguez si conclude e ce ne andiamo a dormire, pensando a cosa faremo l'indomani.

VENERDI 25-11-2011

h. 08:00:

E' l'alba di un nuovo giorno!!!

L'aria di mare, qua sull'Isola di Bom Jesus dos Passos, ritempra un po' dalle giornate afose trascorse ad Amelia Rodriguez. Dopo un'abbondante colazione, aspettiamo qualcuno del posto, incaricato di accompagnarci in giro per l'isola.

Stamattina siamo suddivisi in due gruppi, di cui uno suddiviso a sua volta in due sottogruppi, i quali gireranno per l'isola, somministrando questionari alla popolazione, così da raccogliere informazioni circa le pratiche di vita degli abitanti; l'altro gruppo si recherà nella scuola municipale Antonio Carlos Magalhaes.

h. 09:30:

Siamo a scuola!!!

Oggi i bambini, eccezionalmente, usciranno alle 10:30, dopodiché gli insegnanti si riuniranno per fare la pianificazione di fine anno.

Qua sull'isola i bambini frequentano sino alla V elementare; gli altri tre anni vengono frequentati sulla terraferma, il cosiddetto "Continente". Ciò che colpisce è che gruppi di bambini di 10 anni prendano le barche da soli per spostarsi sulla terraferma. Infatti, il Municipio di Salvador, pur pagando le divise e i trasporti, non garantisce la sicurezza di questi bambini, ragion per cui la comunità chiede la possibilità di fargli frequentare la scuola sino, almeno, ai 14 anni, in modo che poi siano grandi a sufficienza per prendere da soli le barche. Il primo anno (a partire dai 3 anni) è di alfabetizzazione, il secondo anno (6-7 anni) i bambini iniziano ad acquisire maggiori competenze e nozioni sulle varie discipline. Il venerdì molte madri vanno al mercato sulla terraferma, per cui oggi molti bambini mancano perché sono andati anche loro al mercato. I turni scolastici sono tre: il mattino e il pomeriggio per i bambini e la notte per i giovani adulti. Per 195 alunni ci sono 8 insegnanti, di cui 5 pagati dal Governo e 3 da un privato, un'associazione.

Durante la riunione dei docenti viene presentato il progetto A.se.con. e verso le 11:30 andiamo via. Breve giro per i negozi e alle 12:00 si va tutti a mangiare, ospiti della cooperativa dei pescatori, dove ci viene offerto del riso, di due tipi, pesce fritto (non ben identificato) e in umido (razza probabilmente), feijoada...dopodiché, alcuni di noi vanno a seguire la riunione della comunità di

pescatori, contrari alla costruzione di un gassificatore nella zona.

h. 16:30:

Il gruppo, che di mattina e' andato a visitare la scuola, va in giro per le case a somministrare altri questionari fino alle 18:30/19:00 circa, mentre chi se ne e' occupato in mattinata, va a perlustrare l'isola, alla ricerca di una zona balneabile (ardua impresa), a visitare il cimitero, a conoscere l'asino che raglia e bussa per le case alla ricerca di cibo, e a fare due chiacchiere col sacerdote, che gli mostra la sua abitazione molto suggestiva.

h. 20:00:

E' pronto in tavola (cena in pousada). Dopo cena breve breafing sulle attivita` del giorno dopo e, per concludere la serata in bellezza, giro dell'isola by night, musiche e balli...solo per pochi...e... domani e' un altro giorno!!!

Salvador de Bahia. Lunedì 28 novembre 2011. Diario di bordo Marta e Nicola

Il gruppo si sono divisi per aver modo di conoscere due progetti sociali operanti nella realtà di Salvador.

Il primo gruppo ha visitato la scuola e le attività portate avanti dall'**Instituição Beneficente Conceição Macedo** che porta avanti diversi progetti fundamentalmente organizzati in due filoni:

Lotta all'AIDS:

Si tratta del tema base di cui si occupa l'associazione, nata dall'attenzione di un'infermiera laica che dopo anni di esperienza all'ospedale e con la consapevolezza delle difficoltà sociali e sanitarie che incontrano le persone sieropositive, ha deciso di dedicarsi a loro, partendo dagli ultimi degli ultimi: dalla strada. Così due progetti tipo sono: la sensibilizzazione per le prostitute e l'informazione, l'assistenza psicologica, sanitaria e di cibo in diversi punti della città a famiglie con problematiche legate all'AIDS.

A ciò si lega un'assistenza speciale alle famiglie più indigenti, attraverso un sistema organizzato di comodato d'uso di circa 20 appartamenti. Contemporaneamente in caso di minori che vessano in problematiche sanitarie o di violenza familiare importanti hanno sviluppato un sistema in collaborazione con il tribunale dei minori che consiste in un affidamento diretto ad una casa di accoglienza per bambini e bambine, gestita dalla stessa associazione, così da poter essere recuperati e seguiti per due anni o sino alla maggiore età.

I progetti dipendono da finanziamenti privati. Sono presenti diverse azioni di autofinanziamento ma queste da sole non sono sufficienti al finanziamento delle spese.

Formazione e inserimento lavorativo:

Organizzati in una sezione di una scuola pubblica, l'associazione è stata in grado di costruire un sistema di apprendimento e inserimento lavorativo per persone svantaggiate e con problematiche di AIDS o di esclusione sociale. A partire dagli insegnanti: eterosessuali, omosessuali, trans gender a finire dai ragazzi. Il progetto

formativo è finanziato dalla legislazione e dai fondi federali dedicati all'inserimento lavorativo per minori. E' strutturato in due anni di apprendistato di cui uno propriamente teorico (i ragazzi assistono a lezioni frontali); il secondo pratico (i ragazzi vengono inseriti dall'associazione all'interno dello staff di una sessantina di aziende, sulla base delle necessità in organico delle aziende, nonché della propensione umana e professionale dei ragazzi). Il progetto è aperto solo ed esclusivamente a ragazzi regolarmente iscritti e frequentanti la scuola pubblica e prevede, per i partecipanti, il rimborso spese viaggio.

Il secondo gruppo ha visitato i progetti dell'associazione **ACOPAMEC** che a Salvador collabora con l'ONG italiana IPSIA.

L'Acopamec è un'associazione operante a Salvador dalla seconda metà degli anni novanta. Nasce dall'operato di un canonico olandese e in circa 10 anni cresce e si sviluppa in maniera organica e continuativa grazie ad un'efficace ed organica gestione, ad un gruppo di amministratori coesi, dedicati alla causa e professionalmente preparati, alla costanza di finanziamenti (Governo Olandese, Governo Federale, Stato di Bahia, Prefettura di Salvador, investimenti privati, raccolta fondi). Oggi l'associazione conta una decina di amministratori, un centinaio di dipendenti regolarmente stipendiati ed una quarantina di volontari per un bacino d'utenza di circa 3200 famiglie.

I progetti portati avanti sono molteplici e diversificati, ma il loro fulcro è raggruppabile come segue:

Recupero di bambine su cui è stata usata violenza fisica:

i casi segnalati dal tribunale dei minori vengono inseriti in una casa famiglia gestita da suore che provvedono al recupero fisico e psicologico. Le persone assistite generalmente si fermano al centro per due anni, ma in caso di necessità sino alla maggiore età;

Assistenza familiare

Si tratta di progetti diversificati destinati sia ad adulti che a ragazzi. In relazione ai ragazzi si tratta di attività ricreative varie organizzate in tipologie di corsi diverse, dal teatro all'attività manuale che operano come una sorta di ludoteca continuata, così da offrire ai più piccoli delle valide alternative alla strada in cui è altissimo il rischio di dispersione legata principalmente alla droga ed ai furti.

Tipologia di corsi analoghi sono destinati anche agli adulti, dal cucito, alla produzione di carta riciclata a lavori di artigianato ed artistici. Maschie femmine si riuniscono in corsi diversi finalizzati alla produzione di oggettistica e materiale destinato al mercato locale ma anche al commercio equo e solidale.

Formazione

Si tratta di uno dei filoni guida dei progetti dell'associazione e risulta particolarmente articolato e sviluppato. Partendo dalla legislazione federale e dai programmi federali che promuovono l'apprendistato nei giovani, sono stati creati una serie di corsi professionali che coprono buona parte delle aree di servizi operanti sul mercato. Funziona come una sorta di sistema scolastico parallelo che opera a seconda dell'organizzazione interna indistintamente mattina e pomeriggio. I ragazzi che sono regolarmente iscritti alla scuola pubblica possono inserirsi nel progetto e scegliere a quale corso partecipare (la scelta è molto

ampia: si va dai corsi di cucina a quelli di odontotecnico, parrucchiere, estetista, informatica, cucito, arte e artigianato e tre corsi di diploma universitario). Comuni a tutti i corsi sono 4 discipline: lingua portoghese, geografia, matematica e informatica.

Il programma è pluriennale e prevede il superamento di esami conclusivi per tutte le materie, nonché la consegna di un attestato finale ad esito positivo delle prove.

Per i ragazzi che vengano in condizioni familiari di difficoltà è prevista un'assistenza per il materiale di studi e per il pranzo.

DIARIO DI BORDO 1 DICEMBRE 2011

8.45.

Siamo arrivati all'UNEB dove abbiamo incontrato *Egnaldo Pellegrino*, docente nella Facoltà di Economia, specializzato in amministrazione, post Dottorato in Comunicazione a Cagliari e si occupa di import-export tra Italia e Bahia.

Successivamente *Roberto Copparoni* ha illustrato il patto territoriale Sardegna/Bahia "Um novo modelo socio economico de concorrência ai mercado".

Scambio di punti di vista sulla questione" Da crise mundial ao futuro desejavel:qui projeto possivel?" da parte di professori e di studenti del corso di Pellegrino.

Consegna degli attestati con tanto di foto!!

9.30. Presentazione Progetto Gio.Co e dell'Asecon e dei vari progetti in Brasile, in Kenya, Senegal, Bosnia, Iraq.

Copparoni dice che bisogna realizzare una "comunità di destino" che l'attuale mercato contrasta. Ed è qui che si inserisce la cooperazione internazionale, ma non come era negli anni 70 dove si portavano strumentazioni e macchinari ma portare sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente.

Copparoni propone una nuova possibile idea di mercato che comprende la valorizzazione del territorio. Non si vuole fare la guerra al mercato ma tentare di usare il buon senso. (economia sostenibile)

Bisognerebbe valorizzare le realtà locali per diminuire l'import-export e sussistere dei propri prodotti migliorando la qualità della vita, i collegamenti, servizi etc.

Intento è quello di porre al centro dei propri valori l'uomo e non il profitto.

Discorso sulla globalizzazione – collegamento al fiocchetto rosso quale simbolo della giornata contro i pregiudizi sull'HIV e sul fatto che se non si è conformi alla società si è fuori dalla stessa.

Intervento del console dello stato di Bahia, *Giovanni Pisano*, che ha origini sarde e che vede di buon occhio i progetti di collaborazione dell'A.SE.CON.

Prof. Dice:

Esiste un problema grave che è il consumismo sfrenato come accade negli Stati Uniti.

Il marketing è l'attività di un'impresa che cerca di soddisfare i desideri di una clientela. Non si deve confondere il marketing con il consumo sfrenato. Ogni organizzazione deve creare un marketing etico e responsabile. Purtroppo il marketing attuale cerca solo il consumo che guarda agli interessi della vita, le imprese non capiscono che con questo sistema a lungo termine si esauriscono.

Console dice:

Forse c'è differenza tra i diversi stadi dello sviluppo però è difficile perché il consumo è inevitabile e anche il marketing ci sollecita verso l'acquisto di nuovi prodotti come se fosse una necessità essenziale. E questo si aggrava se noi non abbiamo la capacità di essere. Se guardiamo solo all'aspetto economico siamo ad un livello ma se guardiamo dal punto di vista sociale non ci saranno meno discriminazioni. Nessuna delle due tesi ha la verità assoluta, i due lati sono indispensabili perché l'una aiuta l'altra.

Commento da parte dei ragazzi dell'università.

Intervento di Roberto Loddo.

“ Sono contento e soddisfatto di partecipare a questo dibattito su un argomento così attuale. Non abbiamo solo appreso un metodo ma anche sviluppare reciprocità e complementarità; non solo ascoltare ma produrre relazioni permanenti e paritari. Il problema non è solo a livello economico ma anche sociale.”

Conoscenza e scambio tra ragazzi e saluti.

Tarda mattinata andiamo al centro di Bahia. Ci si divide in gruppi.

Visita alla Chiesa di San'Isabella, terza delle tre Chiese Francescane.

È la Chiesa più antica di Bahia, 1827, inizialmente in stile barocco fatta in arenaria cambiato poi in stile neoclassico con legno nero laminato di blu. Jacarandà è l'albero blu. Il soffitto è di legno che raffigura la storia di san Francesco. Giù stavano i poveri mentre nei corridoi superiori stavano i ricchi. Oggi si celebrano solo 4 messe all'anno e la chiesa viene affittata da persone ricche per celebrare alcuni matrimoni. Il simbolo francescano che c'è sopra l'altare sono le due braccia incrociate: a sinistra quello di Dio e a destra quella di San Francesco.

C'è la sala delle statue che ormai non si possono più portare nelle processioni perché è stato vietato per poterle tenere in questa chiesa e custodirle.

Il signore che ci ha fatto da guida qui ha iniziato a spiegare il rito del kandonblè e l'unione tra chiesa e orishà. Ad ogni santo corrisponde un orishà ad esempio la Madonna del Carmelo è l'orishà dei fiumi rappresentato dal colore giallo. Ogni colore dovrebbe corrispondere ad un segno zodiacale.

Ex. Blu chiaro: vergine Maria e si festeggia con la regate delle barche il 2 Febbraio.

Blu scuro “ogù” strumento di guerra, S. Antonio da Padova è il santo.

Bilancia= bianco; Ariete= lilla; Capricorno=rosa, Sagittario=verde, Gemelli=misto di colori.

Per chi volesse approfondire c'è il libro “ Bahia di tutti i santi” di George Amado.

Pomeriggio

Visita al Museo Nazionale AFRO-BRASILIANO.

Questo è l'anno del popolo afro-brasiliano dai primi 10 anni del ventesimo secolo . in questo museo sono rappresentati i grandi personaggi negri del popolo africano-brasiliano. Ex. Pelè, Alesajinio etc..

1 sala: ci sono rappresentati con foto i bahiani che contribuirono all'impresa della cultura bahiana come Hae Menininha di Gantos, molto famosa. Un altro famoso è un comandante che ha eliminato la schiavitù in marina perché i negri non potevano entrare neanche in marina.

Scrittore: Machado de Assis.

2sala: ci sono sculture del sacro, legate agli ORISHAS oppure a leggende della tradizione.

Grande passero rappresenta la madre terra ed è il massimo rappresentante del kandonblè (94anni) ; ONILE = signora della terra , storia della costruzione del mondo.

Sala superiore: Africa e schiavi in Brasile. Ci sono i registri della compravendita dei negri.

1888 termine ufficiale della schiavitù ma in realtà continuava per esempio in marina terminò nel 1910. Ci son rappresentati i simboli di come venivano marchiati gli schiavi : 8 , + , RX ,L, 00, simboli legati all'islamismo.

Alcuni schiavi andavano a lavorare dai signori e raccoglievano le loro feci oppure le mamme schiave allattavano i figli dei ricchi.

Es di quadri. YEDAMARIA 1975 (LEMANJIA)

Gli artisti contemporanei volevano distruggere il pre-concetto attraverso l'arte.

Sala dell'arte sacra: divinità fatte di metallo anche se esteticamente possono far paura.

Jeorge de lima "Poemas negros " Poesia.

Sala delle maschere.

Alla fine si è fatto un giro per Pelorihno.

Il momento più toccante di questa giornata?

Il bambino di strada fatto di crac incontrato appena scesi dal pulmino. Lui è accorso da noi chiedendoci cibo e, ricevuto un panino si è seduto per terra, l'ha divorato assieme ad una tazza di latte e dopo, giratosi da noi...un sorriso.

